

Ciao gente... sono Paola

Taranto **28** maggio 2007

D. O. Traversa

D. G. D'Andola

D. R. Spataro



La personalità di Paola è vista nella sua crescente capacità relazionale che, dal "rapporto splendido con i genitori", si apre e si dilata all'amore verso gli altri e verso il creato:

Note, appena accennate, di una sinfonia di vita che la morte non ha cancellato.

Paola, "espansiva per indole e più ancora per grazia", " ha tracciato una strada, ha indicato una via per i nostri giovani" e continua oggi a lanciare il suo grido "**Ciao mondo... Ciao gente...**" e invita tutti "a rispecchiarsi nella sua vita".

Amore verso i genitori.

Con i genitori aveva un rapporto splendido. Non aveva segreti per loro. "Come sarei senza di te, papà. Tu mi infondi pace, sicurezza e amore". "Una mamma è come il mare". Il noi, risultante dalla fusione di tre io, trovava un segno espressivo nel bacio a tre. Madre, padre e figlia si completano reciprocamente. I genitori offrono a Paola valori eterni e la figlia offre loro valori freschi. Al momento della Comunione, Paola è in mezzo tra il papà e la mamma. Serra il braccio del padre con la sua mano destra e il braccio sinistro della madre con la sua mano sinistra. Si immerge in un profondo raccoglimento. Così, stretta tra loro, la figlia prega con una totale fusione fisica e spirituale.

Nelle letterine che scriveva loro aggiungeva un P.S.: "Dì le preghiere".

Profonda la sua analisi sui problemi dei giovani d'oggi e sulla responsabilità della famiglia, che può condurre su una strada sbagliata e creare ragazzi chiusi, introversi e taciturni oppure rivoluzionari..., specialmente quando i genitori o sono troppo rigidi e severi o troppo restrittivi... I ragazzi non trovando in casa una giusta collocazione, iniziano a contrarre vizi: il fumo, lo spinello, il furto..., l'unico modo per ovviare a questi problemi, è il dialogo tra genitori e figli.

Amore verso gli altri.

Ama tutti, specialmente i poveri, i deboli. Scrisse questa preghiera: "Signore, fa' che anche i poveri abbiano una casa, il cibo e una vita serena e tranquilla come la mia, e che possano essere felici senza che vengano respinti dalla gente che li circonda".

Si schierava con le persone più deboli, perché avversava l'ingiustizia e l'arroganza. Nella sua classe c'erano due sorelle timide, isolate e ignorate. Diventa loro amica nonostante le stilette delle compagne e talvolta degli insegnanti. L'incomprensione tra lei e le altre diventava talvolta uno scontro frontale, data anche la differenza di età tra lei e le sue amiche. I suoi discorsi erano di una ragazza molto matura. Il dialogo di Paola con le compagne di scuola non era facile. Si trovava con ragazze dai 14 ai 18 anni. Non a tutte era simpatica. I suoi atteggiamenti sembravano alcune volte infantili, altre volte molto più maturi per la sua età. Le compagne compresero Paola solamente dopo la morte. Le espressioni che usano sono commoventi. "Voglio dirti grazie per quello che mi hai dato; per avermi fatto capire che la morte è vita; per avermi fatto ritrovare Dio; per avermi fatto capire che tutti sono miei fratelli".

Amore verso il creato.

Aveva il senso della contemplazione: uccelli, fiori, raggi del sole, le onde del mare l'elevavano a Dio.

Dopo la morte, continua a vivere e a parlarci.

Paola morta all'età di 14 anni e 8 mesi, immortalata nell'età più bella, continua il suo dialogo con i giovani. Ha tracciato una strada, ha indicato una via per i nostri giovani. "Io, scrive una compagna di scuola, ho preso Paola come il mio angelo custode e la prego tutte le sere".

Una delle foto più espressiva riprende Paola, nello splendore della sua adolescenza, con un sorriso smagliante, riflesso del sorriso di Dio, sulla sua terrazza. E' tra il verde e i fiori, in alto, a cavalcioni su una scala a chiocciola con le braccia aperte, quasi un invito a giovani, genitori e docenti a rispecchiarsi nella sua vita.

P. Salvatore Discepolo S.J.